

✠ In Nomine Domini Nostri Iesu Christi Anno ab incarnatione eius millesimo centesimo quinto. et vicesimo anno principatus domini Richardi gloriosi principis. mense augustus. Indictione tertiadecima. Nos Guillelmus domini gratia episcopus sancte sedis nolane ecclesia. nos autem una cum cunctos sacerdotes et diaconos et subdiaconos ac clericos ipsius nostri episcopii: A presenti die promptissima voluntate pro dei omnipotentis amore et pro mercedem et redemptione anime nostre. Concedimus et tradimus vobis domino petro eximius abbas monasterio sanctorum severini et sossii quod constructu et dedicatu hintus civitate neapoli et per vos in ipso sancto vestro monasterio. Idest integra ecclesia vocabulo sancte pauline virginis que sita est in territorio nolano una cum omnibus casis et cellis et ortalibus seu fundoras et terris omnibusque eis pertinentiis et cum inclitum campum in quo suprascripta ecclesia constructa est et cum omnia et in omnibus ad suprascripta ecclesia pertinentibus. Sive que modo habes vel in antea habituros fuerit per quobis modum. Et ab hanc dies et deinceps a nobis vobis sit concessum et traditum in vestra vestrisque posteris et de suprascripto sancto vestro monasterio sit potestate ad abendum et possidendum illud ibide usque in sempiternum. A nobis autem neque a posteris nostris neque a memorato sancto nostro episcopio nec a nobis personas summissas nullo tempore numquam vos aut posteris vestris vel suprascripto sancto vestro monasterio quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum a nunc et in perpetuis temporibus. Sed omni tempore vos et

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo quinto dalla sua incarnazione e nel ventesimo (→ ventesimo quinto) anno di principato del signore Riccardo glorioso principe, nel mese di agosto, tredicesima indizione. Noi Guglielmo, per grazia del Signore vescovo della santa sede della chiesa **nolane**, noi inoltre con tutti i sacerdoti e diaconi e suddiaconi e chierici del nostro vescovado, dal giorno presente con prontissima volontà per amore di Dio onnipotente e per il riscatto e la redenzione della nostra anima, concediamo e consegniamo a voi domino Pietro, esimio abate del monastero dei santi Severino e Sossio che é costruito e dedicato dentro la città di **neapoli**, e tramite voi al vostro santo monastero, l'integra chiesa con il nome di santa Paolina vergine che é sita in territorio **nolano**, con tutte le case e celle e orti e fondi e terre, con tutte le cose a loro pertinenti e con l'intero campo in cui é costruita la predetta chiesa e con tutte e in tutto le cose pertinenti alla predetta chiesa, sia che ha ora sia che avrà in futuro in qualsiasi modo. E da questo giorno e d'ora innanzi, da noi sia concessa e consegnata a voi e in voi e nei vostri posteris e nel predetto vostro santo monastero sia la potestà di averla e possederla ivi per sempre. Inoltre né da noi né dai nostri posteris né dal predetto nostro santo vescovado né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi o i vostri posteris o l'anzidetto vostro santo monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo da ora e in perpetuo. Ma in ogni tempo voi e i vostri posteris e l'anzidetto vostro santo monastero nel predetto campo ove é la suddetta chiesa abbiate obbedienza propria del vostro monastero con ogni vostra utilità senza qualsiasi contrarietà nostra e dei

vestris posteris et suprascripto sancto vestro monasterio in suprascriptum campum ubi est suprascripta ecclesia habere obedientia proprio ipsius vestro monasterio cum omni vestra utilitatem absque omni nostra nostrisque successoribus et de iamdicto nostro episcopio qualivet contrarietatem sed omni tempore nos et nostris posteris et suprascripto sancto nostro episcopio vobis vestrisque posteris et ad ipso sancto vestro monasterio in omnibus illud defendere debeamus ab omnibus hominibus omnique personas dantes vos et posteris vestris ad ipso sancto vestro monasterio nobis nostrisque successoribus hanc nostri episcopii pro omni annuo in die iobi die sancto idest de cera libre quattuor et de incensum libra media nichil plus absque omni amaricatione quia ita inter nobis complacuit. Si autem nos aut posteris nostris vel suprascripto sancto nostro episcopio contra hanc chartulam venire presumpserit et ea ebacuare voluerit tunc componimus in ipso sancto vestro monasterio auri libras tres vizanteis. Et hanc chartulam scripta per manu Iaquinti presbiteri et notarii. Sigilli nostra impressione signata. tibi domino petro venerabilis abbas tradidimus.

- ✠ Ego Willelmus Episcopus Nolanus
- ✠ Ego Stephanus Archidiaconus
- ✠ Ego Ioannes Archipresbiter

nostri successori e del predetto nostro vescovado. Inoltre in ogni tempo noi e i nostri posteri e il predetto nostro santo vescovado in tutto la dobbiamo difendere da tutti gli uomini e da ogni persona per voi e per i vostri posteri e per il vostro santo monastero, se voi e i vostri posteri e il vostro santo monastero ogni anno nel giovedì santo date a noi e ai nostri successori e a questo nostro vescovado quattro libbra di cera e mezza libbra di incenso e niente più senza alcuna protesta, poiché così fu tra noi gradito. Se poi noi o i nostri posteri o il soprascritto nostro santo vescovado osassimo venire contro questo atto e volessimo renderlo nullo, allora paghiamo come ammenda allo stesso vostro santo monastero tre libbra d'ora di Bisanzio. E questo atto, scritto per mano di Giacinto presbitero e notaio, contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo a te domino Pietro venerabile abate abbiamo consegnato.

- ✠ Io Guglielmo, vescovo **Nolanus**.
- ✠ Io arcidiacono Stefano.
- ✠ Io arcipresbitero Giovanni.